

Estetica per palati ordinari



di Paolo Repetto, 30 aprile 2021, prefazione a *Estetica per palati ordinari*, vol. VII di *Opera omnia ed altri scritti*, 2022

Ho raccolto in questo volume diversi interventi che in qualche modo possano essere ricondotti alla formulazione di una estetica. Con due scopi: il primo, molto pratico, di avere disponibili in un unico contenitore cose disperse nella torrenziale produzione di un trentennio; il secondo, di provare a rintracciare in un pensiero da sempre espresso in maniera frammentaria e occasionale un minimo di continuità, ma anche, nel caso, di rilevare le discontinuità, i mutamenti dello sguardo. Di dargli insomma una parvenza un po' più sistematica.

Il caos è rimasto, ma un paio di risultati li ho ottenuti. Intanto mi sono reso conto che l'argomento è stato tutt'altro che secondario nel mio percorso, perché veramente, in varia forma, l'ho affrontato un sacco di volte: e questo spiega la scelta di distribuire gli scritti in tre sezioni, che vanno a costituire tre libretti distinti. Poi ho potuto rilevare che col passare del tempo la tematica estetica ha teso a diventare tutt'una con quella etica.

I materiali raccolti sono per la maggior parte già comparsi in altre raccolte: li ho qui integrati pescando in ciò che ho salvato del mio epistolario, ragion per cui in molti casi gli interventi risentono di un tono decisamente colloquiale e del tipo di relazione che mi lega all'interlocutore.

“Giovane, prendi e leggi. Se potrai arrivare sino alla fine di quest'opera sarai capace di capirne una migliore. Io mi sono proposto più che d'istruirti di esercitarti e perciò m'importa poco che tu adotti le mie idee o che le rifiuti, purché esse abbiano ricevuto tutta la tua attenzione. Uno più esperto di me t'insegnerà a conoscere le forze della natura; a me basterà di averti fatto mettere alla prova le tue” (Diderot, Pensieri sull'interpretazione della natura, 1753)